



# *Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

**VISTO** l'articolo 8 della legge 8 luglio 1986, n. 349, che prevede, in particolare al comma 4, che in materia di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente il Ministro dell'ambiente si avvale anche delle capitanerie di porto;

**VISTO** l'art. 20 (Istituzione del Reparto Ambientale Marino) della Legge 31 luglio 2002, n. 179 - "Disposizioni in materia ambientale", il quale istituiva presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio il Reparto Ambientale Marino (R.A.M.) del Corpo delle Capitanerie di porto, posto alle dipendenze funzionali del Ministro;

**VISTO** il proprio Decreto GAB/DEC/065/2003 in data 8 maggio 2003, emanato di concerto con i Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Difesa con cui, in attuazione dell'art. 20 della Legge 31 luglio 2002, n. 179, è stata definitiva la struttura organizzativa del R.A.M. del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera;

**VISTO** il proprio Decreto (GAB/DEC/110) in data 14 ottobre 2003, con cui, considerata la necessità di dare attuazione all'articolo 2 del menzionato Decreto 8 maggio 2003, sono state determinate le specifiche attribuzioni dei singoli uffici su cui è articolato il R.A.M.;

**VISTO** l'art. 11 del D.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142 - "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione" - che inquadra il Corpo tra gli "Organismi di supporto" del Ministero;

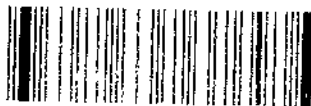
**VISTI** gli articoli 1 e 2 del proprio Decreto 24 aprile 2008 - "Adempimenti derivanti dall'attuazione della legge n. 979/1982, attuazione della Convenzione internazionale Marpol 73/78 e delle altre convenzioni IMO per la tutela dell'ambiente marino. Delega al capo del Reparto Ambientale Marino della presidenza dell'unità di crisi di cui all'articolo 6 della legge 28 febbraio 1992, n. 220";

**VISTO** il proprio Decreto 13 dicembre 2015 n. 0000368, avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento delle attività di tutela ambientale da parte del Corpo delle Capitanerie di Porto";

**CONSIDERATO** che il R.A.M. svolge attività di raccordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera in tutte le questioni coinvolgenti i compiti svolti dallo stesso Corpo in materia di tutela dell'ambiente marino e delle coste;

**CONSIDERATO** che il citato art. 20 della Legge 179/02 stabilisce che l'istituzione del R.A.M. ha il fine di conseguire un più rapido ed efficace supporto alle attività di tutela e di difesa dell'ambiente marino e costiero;

CORTE DEI CONTI



0003673-08/02/2018-SCCLA-Y30PREV-A



**CONSIDERATO** che tale supporto, nel corso degli anni, si è venuto sempre più ampliando ed articolando, con particolare riguardo alle materie in cui i profili di tutela dell'ambiente marino e costiero sono connessi con lo 'shipping';

**RILEVATO** che la complessità intrinseca di tali argomenti e la loro specificità tecnico-amministrativa, richiede al Ministero uno sforzo organizzativo e di coordinamento particolare, anche per l'attuale assetto e ripartizione, tra le diverse Direzioni Generali, delle varie materie, ancorché fondamentalmente riconducibili all'unicità del settore marittimistico;

**RITENUTO** che tali materie potrebbero trovare più razionale gestione da parte di una sola struttura organizzativa, in possesso del necessario *know-how* in ordine allo *shipping* e con consolidata esperienza internazionale, ferma restando la necessaria collaborazione con gli altri organi a ciò comunque istituzionalmente competenti nelle materie di volta in volta interessate;

**RITENUTO** opportuno, dato il lasso di tempo trascorso e le novazioni normative sopravvenute, aggiornare i contenuti del proprio Decreto (GAB/DEC/110) in data 14 ottobre 2003, per sostanziare l'attuale quadro complessivo dell'attività svolta dal R.A.M. e rafforzare, al contempo, il suo ruolo di supporto al Ministero in tutte le questioni di natura ambientale di competenza di questo Ministero, in cui il Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera è in grado di garantire il *know how* e l'impegno partecipativo necessario;

**SENTITO** il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera,

## DECRETA

### Art. 1

1. Il Reparto Ambientale Marino (R.A.M.) svolge attività di raccordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera in tutte le questioni coinvolgenti i compiti svolti dallo stesso Corpo in materia di tutela dell'ambiente marino e delle coste.
2. Il R.A.M. adempie alla propria funzione di supporto alle attività di tutela e di difesa dell'ambiente marino e costiero di competenza del Ministero anche attraverso l'unitaria gestione di competenze inerenti allo *shipping*, indicate a seguire.
3. Nel più generale contesto dell'attività delineata nel precedente comma 1, il R.A.M.:
  - a) espleta gli incarichi affidati dal Ministro e quelli per cui si richiede la collaborazione del Reparto da parte dei Direttori generali preposti al servizio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
  - b) collabora con l'Ufficio di Gabinetto e con le Direzioni generali competenti per gli affari, ivi comprese le iniziative legislative e regolamentari, concernenti la tutela dell'ambiente marino;
  - c) coadiuva il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera nelle attività di formazione e di accrescimento della cultura ambientale del personale del Corpo;
  - d) svolge attività di raccordo con le Capitanerie di porto per ottimizzare la trattazione delle problematiche riferite alla tutela dell'ambiente marino e delle coste nonché per gli aspetti relativi alla tutela delle acque marine e portuali dagli inquinamenti;
  - e) espleta funzioni tecniche e operative in materia di interesse quando richiesto dalle competenti Direzioni Generali;
  - f) collabora sul territorio con l'ISPRA, le ARPA regionali e con gli altri Enti di ricerca per tematiche di interesse che coinvolgono operativamente gli uffici marittimi periferici.

*[Handwritten signature]*

4. Nell'ambito del supporto delicato dal comma 2, in stretto raccordo e collaborazione con le Direzioni generali di questo Ministero competenti, il R.A.M. partecipa allo svolgimento delle funzioni attribuite al Ministero nei seguenti ambiti:

- a) implementazione nazionale delle convenzioni e regolazioni internazionali ed europee in tema di tutela del mare anche dagli inquinamenti;
- b) partecipazione alle attività di normazione ed ai tavoli tecnici previsti dalle normative di settore, alle riunioni dei pertinenti comitati I.M.O. (International Maritime Organization), in particolare MEPC (Marine Environment Protection Committee) e PPR (Pollution Prevention and Response);
- c) recepimento disposizioni normative europee *shipping-related*;

In particolare, le suddette funzioni trovano esplicitazione nei seguenti argomenti:

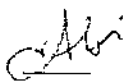
- i. implementazione della convenzione MARPOL '73-'78 (*International Convention for the Prevention of Pollution from Ships*), annessi I, II e IV;
- ii. implementazione dell'Annesso VI - Capitolo 4° della Convenzione MARPOL in ordine alla efficienza energetica delle unità navali;
- iii. implementazione dell'annesso VI MARPOL sulla disciplina dei combustibili marittimi;
- iv. implementazione dell'annesso V MARPOL in materia di *port reception facilities* e rifiuti e residui del carico;
- v. implementazione della convenzione OPRC (*International Convention on Oil Pollution Preparedness, Response and Cooperation*);
- vi. Convenzione di Londra e relativo protocollo (*Dumping*);
- vii. IOPC fund;
- viii. Ballast Water Convention.

## Art. 2

Gli Uffici su cui è attualmente articolato il R.A.M. svolgono rispettivamente le specifiche attribuzioni di seguito delineate.

**UFFICIO I** - (aree marine protette - tutela delle coste dall'erosione marina: ripascimenti, problematiche demaniali riferite alle aree marine protette):

- a) collabora con la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare su tutte le questioni afferenti ai progetti istitutivi, alla redazione dei Regolamenti di attuazione dei Decreti Istitutivi delle Aree Marine Protette, nonché alla gestione ed alla vigilanza delle Aree Marine Protette;
- b) partecipa, con il coordinamento della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, al progetto ISEA per la standardizzazione della gestione delle Aree Marine Protette in attuazione alla Convenzione internazionale sulla biodiversità;
- c) svolge attività di collegamento con il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto per il coordinamento e l'omogeneizzazione delle attività di vigilanza effettuate dai Comandi territoriali, ai fini del rispetto dei vincoli posti a tutela delle Aree Marine Protette, esercitate con i mezzi navali e terrestri, nonché con le componenti specialistiche della Guardia Costiera;
- d) supporta i Comandi territoriali relativamente alle esigenze connesse con l'attività di vigilanza;
- e) tratta, su richiesta della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, le problematiche inerenti alle aree marine protette ed alle aree sensibili nei contesti nazionali ed internazionali;
- f) supporta la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare ed il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto nell'attività di predisposizione delle convenzioni relative all'*attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino e*



*potenziamento della vigilanza nelle AA.MM.PP. e nelle zone marine ove insistono piattaforme petrolifere per estrazione idrocarburi;*

- g) supporta il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto nell'attività di formazione e di aggiornamento professionale in materia ambientale posta in essere a favore del personale del Corpo.

**UFFICIO II** - (Tutela delle acque marine e delle coste dall'inquinamento. Sicurezza ambientale dei porti: traffico di rifiuti e delle merci pericolose. Scarichi in mare):

- a) svolge funzioni di collegamento tra la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, la Centrale Operativa del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera ed i Comandi territoriali interessati da inquinamenti rilevanti delle acque marine e delle coste;
- b) coadiuva le competenti Direzioni generali nella trattazione delle problematiche inerenti la sicurezza dei porti sotto il profilo ambientale, con particolare riferimento al traffico marittimo di rifiuti;
- c) espleta attività di supporto al *focal point* nazionale presso le competenti Direzioni Generali per l'elaborazione e l'aggiornamento degli adempimenti discendenti dal recepimento di convenzioni internazionali in materia ambientale;
- d) coadiuva le competenti Direzioni Generali nella trasposizione ed implementazione della normativa comunitaria ambientale riferita allo *shipping*;
- e) svolge funzioni di *focal point* per gli argomenti trattati dall'I.M.O. con riferimento alla protezione dell'ambiente marino nei comitati e sotto comitati pertinenti (MEPC e PPR, LC/LP, IOPC Fund), nonché di collegamento nei rapporti tra le Direzioni Generali del MATTM competenti per materia e il Rappresentante Vicario Permanente presso l'I.M.O. (Addetto Marittimo presso l'Ambasciata d'Italia a Londra);
- f) espleta attività di supporto verso le articolazioni ministeriali di riferimento per ogni attività d'interesse ambientale svolta e/o organizzata:
- dall'Agenzia Europea di Sicurezza Marittima (EMSA); a tal fine, esprime, altresì, il rappresentante nazionale che, previa nomina del Direttore Generale della Direzione generale per la protezione della natura e del mare, partecipa alle riunioni del CTG-MPPR (*Consultative Technical Group on Marine Pollution Preparedness and Response*) e del PRS (*Pollution Response Services User Group*);
  - dalle strutture della Commissione Europea (DG ENV, DG MOVE, DG CLIMA, DG ENER, DG MARE)
  - dal REMPEC (*Regional Marine Pollution Emergency Response Centre for the Mediterranean sea*) in ambito "Barcelona Convention".
- g) partecipa con proprio personale, su richiesta dei Direttori Generali, ai meeting / workshop / training e ai seminari che vengono organizzati dall'I.M.O., dall'EMSA, dalla Commissione Europea e dal REMPEC, nonché ad ogni altra attività di rango internazionale.
- h) fornisce parere tecnico nei procedimenti relativi al dragaggio e scarico a mare di materiali del dragaggio;
- i) redige, con il coordinamento della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, i format per la raccolta, gestione ed invio dei dati relativi alla immersione in mare dei materiali derivanti da attività di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi in attuazione del Protocollo Dumping 1996;

**UFFICIO III** - (Sistema informatici e telematici. Rilevamento e gestione dei dati ambientali marini. Sicurezza dei dati. Siti di Interesse Nazionale)



- a) sviluppa, elabora e tiene a regime il sistema informatico in uso al R.A.M. inerente il flusso dati in campo ambientale inerente alle attività svolte dai Comandi del Corpo delle Capitanerie di Porto;
- b) cura la banca dati ambientali e l'elaborazione informatica dei flussi informativi e statistici a rilevanza ambientale alimentata dagli Uffici periferici del Corpo delle Capitanerie di Porto;
- c) acquisisce ed elabora, per quanto di interesse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i dati disponibili dei sistemi informatici del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto;
- d) provvede alla raccolta e alla elaborazione dei dati ambientali di cui alle convenzioni stipulate tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, nonché al raccordo nell'espletamento delle pratiche amministrativo/contabili;
- e) organizza, pianifica e cura le Campagne Nazionali di tutela ambientale o gli eventi che coinvolgono le questioni ambientali;
- f) partecipa, in collaborazione con la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, all'attività istruttoria dei procedimenti per gli interventi di bonifica d'interesse nazionale, relativi ai siti di interesse nazionale (S.I.N.) includenti aree marino-costiere;
- g) ricerca, stimola e stipula convenzioni tra la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque ed il Corpo ai fini del monitoraggio e del controllo dei S.I.N.

#### Art. 3

Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le attività previste dal presente decreto sono svolte nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

#### Art. 4

Il proprio Decreto (GAB/DEC/110) in data 14 ottobre 2003 è abrogato dalla data del presente provvedimento.

Roma, \_\_\_\_\_

Gian Luca Galletti

